

Il discernimento comporta uno "scendere nel campo", senza stare sulle tribune a guardare cosa avviene. Questo non vuol dire affatto approvare tutto, o far finta di non vedere il male e il peccato, o anche non valutare lo schiò di possibili distorsioni. Occorre sempre operare secondo il comandamento dell'amore, che ha il suo modello in Dio, che ha tanto amato il mondo da dare per esso suo figlio. Marcello Semeraro, vescovo



Padre Loris Tomassini con il vescovo Semeraro al ritiro del clero

Una meditazione di padre Loris Tomassini condivisa nel ritiro del clero della diocesi

Scoprirsì figli nella preghiera

DI ALESSANDRO PAONE

La storia tra Dio e gli uomini è una storia di amicizia, amore, alleanza, filialità, alla cui base c'è la preghiera: il colloquio, pieno di fiducia e abbandono, con Dio che si fa incontro all'uomo mostrandogli tutto il suo amore. Sul tema "La preghiera, arte della relazione" si è concentrata la riflessione che padre Loris Tomassini, monaco Trappista e priore dell'abbazia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento di Frattocchie, ha condiviso nella giornata di ritiro dei sacerdoti della Chiesa di Albano, nel mese di novembre in seminario. «La preghiera - ha detto padre Tomassini - è il dialogo, relazione personale con Dio: l'arte della relazione fonale che alimenta ogni altra relazione. È la disponibilità a riconoscere l'Altro uscendo da se stessi, e questo coincide con la fede e la carità. La preghiera apre all'alterità, ha proseguito poi spiegando: «Nessuna relazione è possibile senza questo esodo da sé, senza una morte a se stessi, diversamente avremo la strumentalizzazione degli altri e perfino di Dio, non stabiliremo delle vere relazioni, tradendo la nostra identità di persone create ad immagine di Dio. Falliremo, allo stesso tempo, la nostra vera realizzazione. Falliremo anche nella realizzazione della nostra felicità. Dov'è che l'uomo non funziona? Nella relazione: con Dio, con gli altri, con sé stesso. Nella Trinità c'è una relazione sussistente, costitutiva nell'amore. In noi è intermittevole». La parola biblica ritenuta dal relatore quale più appropriata è

Il trappista: «Con Dio la relazione si costruisce vivendo da figli amati nel nostro umile quotidiano. Anche in noi il Padre vuole vedere il figlio amato»

antichi. L'amico è Dio stesso. Non dimentichiamo che la solitudine di Gesù non viene dal rifiuto dei ciudeti ma dai suoi, dagli intimi che si era scelto per formare anzitutto una comunità che fosse comunione di vita. Tra noi e Dio c'è una relazione che è nel simbolo della nuzialità. Dio è lo sposo e il suo popolo la sposa. In tutti, sposati e celibi, c'è uno spazio sacro che è solo per Dio e che Dio solo può raggiungere. È il luogo interiore e segreto dell'incontro più intimo con Dio solo». Nella sequela di Gesù, infine, occorre avere una relazione viva con lui e sentirsi raggiunti dal suo amore, e per aiutarci spiritualmente a coltivare in profondità la preghiera bisogna ripensare, secondo padre Tomassini, anche il rapporto con i mezzi di comunicazione sociale "utili, ma onnipresenti". «Sarebbe un'illusione - ha concluso il Trappista - coltivare un vero rapporto, personale e intimo, con il Signore senza una piccola ascesi in questo ambito. C'è bisogno di spingere un po' il mondo digitale e virtuale che ci ipnotizza e ci fa trascurare "la parte migliore", catturando tutta la nostra attenzione che è la nostra risorsa più preziosa. Pregare è amare non solo perché per amare occorre pregare, ma anche perché la preghiera vera ci conduce ad amare. Entrare in questa relazione di amicizia, lo stare con lui ci rende simili a lui che è amore. Dio non riserva nella sua Pasqua. Alla fine di tutto, come al principio di tutto, troveremo ancora Dio, troveremo l'abbraccio e il bacio dell'Amore eterno».

l'evento. «Natale InCanto» per unire i fratelli cristiani

Le voci e le note del Natale a unire nel cammino i cristiani di diverse confessioni, di nuovo insieme per un momento di fede, musica e amicizia. È in programma sabato prossimo, alle 19.15 nella cattedrale di San Pancrazio martire, in piazza Pia ad Albano Laziale, la terza edizione di "Natale InCanto", un appuntamento di fraternità ecumenica e di augurio natalizio, che sta diventando una tradizione del periodo delle feste, in cui i fratelli cristiani si incontrano per scambiarsi gli auguri di Natale,



"Natale InCanto" del 2016

trascorrendo del tempo insieme all'insegnata della musica e del canto. L'evento, cui partecipano cristiani cattolici, ortodossi ed evangelici per vivere un tempo, anche se breve, di cammino condiviso, è a cura dell'ufficio per l'Ecumenismo e dell'ufficio Liturgico - Sezione musica sacra della diocesi suburbicaria di Albano, delle Chiese evangeliche battiste di Anicia e Albano e della diocesi Ortodossa romana d'Italia. Nel suggestivo scenario della cattedrale di Albano, si esibiranno il gruppo corale polifonico ortodosso "San Romano il melode", diretto dal maestro padre Gavril Popa, la corale "San Filippo Neri" di Cecchina, diretta dal maestro Stefano Terribili, il maestro Alberto Annarilli all'organo e il soprano Maria Cristina Filosofi. A spiegare il significato dell'appuntamento, invitando alla partecipazione i fedeli delle diverse confessioni cristiane, sono lo stesso padre Gavril Popa, Giuseppe Miglio, pastore della Chiesa evangelica battista di Anicia e vice presidente dell'Ucebi (Unione cristiana evangelica battista d'Italia), Luca Maria Negro, pastore della Chiesa evangelica battista di Albano e presidente della Fcei (Federazione delle Chiese evangeliche in Italia), don Francesco Angelucci, direttore dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e don Franco Ponchia, delegato vescovile dell'ufficio Liturgico diocesano, sezione Musica sacra. «Passo dopo passo - si legge in una loro nota congiunta - siamo giunti alla terza edizione di "Natale InCanto", dove i fratelli cristiani si regalano uno spazio di tempo per scambiarsi gli auguri di Natale gustando la via della musica e del canto. Sarebbero un segno e una testimonianza forti il poter vivere insieme questo evento di fraternità ecumenica nella Basilica cattedrale di Albano, per dimorare insieme in questo tempo di amicizia nel Nome del Bambino che si fa uno di noi per insegnarci a divenire figli che vivono da fratelli».

Giovanni Salsano

Accanto alla famiglia

Continua anche nel mese di dicembre il percorso dell'anno pastorale sul tema "Con il tuo passo", a cura dell'ufficio diocesano per la Pastorale familiare, diretto da monsignor Carlo Panzeri. In calendario, sono stati inseriti due incontri della "Scuola di coppia e di genitori", il percorso formativo che l'ufficio dell'ufficio ha proposto in diverse comunità parrocchiali del territorio della diocesi. Venerdì prossimo, alle 17.30 presso la scuola dell'infanzia "San Vincenzo Pallotti" in via Marconi 34, ad Aprilia, è in programma l'ultimo incontro per questo anno solare, in collaborazione con il Vicariato territoriale di Aprilia. Il tema scelto per l'appuntamento è "Il segreto del figlio. Natale: c'è donato un figlio. Ogni figlio è parola di Dio consegnata all'umanità". La riunione sarà guidata da monsignor Carlo Panzeri. Lunedì scorso, invece, presso la parrocchia San Giuseppe sposo di Maria Vergine a Pavia, si è svolto un altro incontro della "Scuola di coppia e di genitori", sul tema "Educare è difficile, ma è possibile, infine è bello. Affinare l'udito del cuore. Due orecchie e una bocca per discernere il bene in famiglia". Anche questo appuntamento è stato guidato dal direttore dell'ufficio, monsignor Carlo Panzeri.

In ascolto della Parola con le Clarisse

Si svolgerà venerdì prossimo, con inizio alle 20.45 presso la chiesa del monastero dell'Immacolata Concezione delle sorelle Clarisse, in piazza Pia, ad Albano, un nuovo incontro di preghiera "In ascolto della Parola", basato sul metodo della *Lectio divina*. Si tratta del terzo appuntamento in programma sul tema "Insegnaci a pregare". La proposta è rivolta a giovani e adulti. Gli incontri si svolgono a cadenza mensile fino al prossimo aprile e sono a cura delle stesse Clarisse di Albano. Sul loro sito internet (www.clarissealbano.it) sono inoltre disponibili i testi delle prime due meditazioni, svolte da Alessandro Mancini, rettore del seminario di Albano, in occasione degli incontri del 13 ottobre, sul tema "Insegnaci a pregare" e del 10 novembre, su "Pregare nel dolore"; mentre i successivi appuntamenti sono in calendario nei giorni di venerdì 12 gennaio, 9 febbraio, 9 marzo e, da ultimo, 13 aprile. Inoltre, è in programma, per il 31 dicembre, il Capodanno alternativo, all'insegna della preghiera e della carità. Alle 22.30 inizierà la veglia di preghiera e alle 23.45 la serata proseguirà con la celebrazione eucaristica. L'appuntamento è al monastero delle Sorelle Clarisse. Per informazioni: clarissealbano@tin.it o www.clarissealbano.it.

Discernimento e attesa di Gesù

DI GLORIA CONTI*

Nel pomeriggio di lunedì 4 dicembre si è svolto un intenso incontro, presso il seminario di Albano, tra gli insegnanti di religione cattolica della diocesi e il vescovo Marcello Semeraro sul tema "Il discernimento nell'attesa", declinato in modo semplice, essenziale e profondo. Nell'attendere emergono due modalità che dicono due atteggiamenti. Il primo è "vigilare", cioè, avere gli occhi aperti per guardare l'orizzonte, identificare chi sta arrivando; chi vigila guarda dritto, come una sentinella, è l'atteggiamento della dirittura, anche morale. Il secondo atteggiamento è "vegliare", nel senso di custodire, curarsi su qualcuno, è il piegarsi di chi mette a fuoco qualcuno per prendersene cura; la figura è quella del custode. Il vescovo Semeraro ha poi continuato la riflessione presentando come icona biblica di questo tempo di Avvento la figura di Giovanni Battista del quale ha letto il suo discernimento quasi come una crisi d'identità al termine della sua esistenza, mentre si trovava in carcere. Si sente chiamato in causa, proprio lui che è stato mandato avanti a preparare la via e domanda: «Se tu credi che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» (Mt 11, 2-11). Dal carcere il Battista, che aveva atteso una messa giustiziere, un invito a fare pulizia, ponendo l'immagine autentica di Dio, non poteva parlare delle opere di Gesù; i ciechi vedono, i sordi odono, ai poveri è annunciata la buona novella del regno. Non sempre chi arriva è tale da soddisfare le aspettative. Dio non arriva mai come lo si aspetta, ecco perché è necessario discernere. Il Signore giunge a ciascuno sempre come uno sconosciuto e ognuno, come Mosè, può scorgerlo solo "di spalle". In precedenza, lunedì 27 novembre, il vescovo Semeraro aveva incontrato la direttrice dell'ufficio diocesano e i membri della Consulta Irc. Un momento desiderato da tempo per fare il punto della situazione sul cammino degli insegnanti nell'ultimo decennio, la crescita di consapevolezza della loro identità di inviati a insegnare dalla loro Chiesa locale, quindi, impegnati a offrire un'immagine autentica e credibile dell'attenzione della diocesi alla dimensione culturale del territorio, come fattore educativo e di crescita per le giovani generazioni, ma anche per il mondo della scuola quale agenzia educativa essenziale, insieme a famiglia e parrocchia. Si è dialogato di formazione permanente, di qualità educativa, di senso di appartenenza, di elementi di critica e forza, di prospettive future. Il vescovo, dopo aver ascoltato e parlato con la Consulta ha evidenziato tre esigenze: che gli insegnanti siano sempre più espressione dell'attenzione della Chiesa all'educazione e alla cultura, che tengano in conto le fragilità e le sfide a cui deve far fronte la scuola oggi e che si preoccupino di acquistarsi non solo la stima, ma anche la dignità di ciò che sono chiamati a essere.



L'incontro

* direttrice Ufficio Scuola

Aprire gli occhi sulle vite degli «invisibili»

Fino al 17 dicembre sarà allestita ad Albano una mostra fotografica sulle storie dei clochard

Sarà allestita fino a domenica prossima, nel complesso della Madonna delle Grazie, in via Anfiteatro romano 18 ad Albano Laziale, la mostra fotografica "Ciò che è invisibile agli occhi - Storie di Clochard", a cura di Mario Pepe, Lhara Lobello e Sonia Quadrana. L'evento è stato realizzato in collaborazione

tra l'amministrazione comunale di Albano Laziale, attraverso l'assessorato alla Pubblica Istruzione e biblioteche, e l'Associazione "Chiara per i bambini del mondo" onlus, con l'obiettivo di rendere visibile la vita invisibile dei clochard che affollano le grandi metropoli e il contributo dei tanti volontari che si adoperano per donare un sorriso, una chiacchiera o un pasto caldo. «È un mondo invisibile - afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione e biblioteche, Alessandra Zeppieri - che è proprio sotto i nostri occhi,

ma che, spesso, non vediamo. Indifferenza, paura, ostilità? Cosa ci tiene lontani da queste vite? Persone con sentimenti, con un vissuto spesso sofferto, disponibili ad accogliere ogni giorno con generosità, la stessa generosità con cui mostrano se stessi alle persone che hanno scelto di vivere questo incontro. Anche io, grazie all'Associazione Chiara per i bambini del mondo onlus, ho potuto vedere questi volti e abbracciarli i loro amici». È la città di Roma, in questo caso, a far da scenario alla mostra; dalla Stazione Termini a San Pietro, luoghi

ogni giorno affollati da migliaia di visitatori, dove turisti e viaggiatori incrociano la vita quotidiana del sena-tetto che, per obbligo o per scelta, li "abitano" quotidianamente. «La proposta di Luciano Biazetti di allestire una mostra che parlasse di questo mondo - aggiunge l'assessore Zeppieri - è un'opportunità unica per molti di noi di esperienze questo incontro. Spero vivamente che queste messe in mostra da Mario Pepe, Lhara Lobello e Sonia Quadrana, possano suscitare le stesse emozioni provate da



Santa Maria delle Grazie

me e far comprendere come, a volte, un piccolo gesto può cambiare la vita delle persone». La mostra, a ingresso libero e gratuito, è visibile dalle 17 alle 23 il sabato e la domenica e dalle 18 alle 22 gli altri giorni della settimana, con l'eccezione dei giorni 12, 13 e 14 dicembre in quanto chiederà alle 20.30.

Marino. In festa per i 125 anni del corpo dei Vigili del fuoco

Si è svolta sabato 2 dicembre, nella sala consiliare di palazzo Colonna, a Marino, la commemorazione del 125° anniversario della nascita del corpo dei Vigili del fuoco della città castellana. All'evento hanno partecipato le autorità civili e militari del territorio. «Il Vigile del Fuoco - ha detto il sindaco Carlo Colizza - è affetto, amore. È il primo che ci aiuta quando abbiamo bisogno. A tutti loro va tutta la nostra gratitudine». In piazza San Barnaba, poi, è stato srotolato il Tricolore dal tetto di un edificio sulle note dell'Inno di Mameli, è stata operata la simulazione del salvataggio con la gru dal tetto di un palazzo, con l'aiuto degli operatori della Croce Rossa, ed è stata allestita "Pompieropoli" per i più piccoli. Grande interesse ha suscitato poi una mostra con fotografie d'epoca preparata nella Sala Lepanto. Infine, un altro momento intenso è stata la celebrazione della Messa nella basilica di San Barnaba in onore di Santa Barbara, patrona dei Pompieri, terminata con la lettura della preghiera del Vigile del fuoco e con la deposizione di una corona di fiori.